

PRESIDENZA

DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 2 DEL 30.01.2018

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Aggiornamento 2018 - 2020.

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;

preso atto che secondo il disposto dell'art. 1, comma 59, della citata normativa, le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 della medesima legge, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

visto in particolare l'art. 1, comma 8, della legge, ai sensi del quale *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta.”*;

richiamata la deliberazione n. 24 del 25 gennaio 2013, con la quale la Giunta camerale ha provveduto tempestivamente, ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge ed in conformità a quanto segnalato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, nella circolare n. 1/2013 del 25 gennaio 2013, ad individuare il Segretario Generale dell'Ente dott.ssa Maria Lucia Pilutti quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dandone comunicazione all'allora Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ora A.N.AC. - Autorità Nazionale Anticorruzione;

preso atto che tra le modifiche più importanti introdotte alla legge 190/2012 va annoverata quella del D.Lgs. n. 97/2016, che ha disposto la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016 (cfr. § 4 del documento);

considerato pertanto che le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti obbligati già dalla scorsa annualità sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza;

rilevato che anche la figura del Responsabile è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016: in particolare, la nuova disciplina richiede l'unificazione in capo ad un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevedendone pertanto l'identificazione con riferimento ad entrambi i ruoli quale R.P.C.T.;

dato atto che presso l'ente camerale udinese le due figure coincidono sin dall'entrata in vigore dei relativi obblighi, a seguito della nomina del Segretario Generale della Camera di Commercio di Udine, dott.ssa Maria Lucia Pilutti, rispettivamente quale Responsabile per l'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità (con Deliberazione di Giunta n. 142 del 10 settembre 2012, nomina confermata annualmente in occasione dell'adozione degli aggiornamenti al PTTI) e quale Responsabile della prevenzione della corruzione (con deliberazione di Giunta n.24 del 25 gennaio 2013), garantendo in tal modo univocità di direttive e strategie;

considerato che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il documento previsto quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e rendono nota *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (art. 1, comma 5, della citata legge);

tenuto conto che l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza intende prevenire qualsiasi malfunzionamento dell'Amministrazione, intendendo il concetto di corruzione come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;

richiamata la determinazione d'urgenza del Presidente della Camera di Commercio n. 6 del 28/03/2013, ratificata con successiva deliberazione di Giunta n. 60 del 24/04/2013, con cui è stato adottato il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013 – 2015, in attuazione di quanto previsto dalla L. n. 190/2012 ed entro il termine del 31 marzo 2013 fissato dalla L. n. 221/2012, elaborato sulla base delle Linee Guida di Unioncamere Nazionale, nelle more dell'approvazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale e pur in assenza dello stesso;

ricordato che, successivamente, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'allora CIVIT con delibera n. 72/2013, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

tenuto conto che il Piano dell'Ente deve essere conforme alle linee guida contenute nel suddetto piano nazionale anti-corruzione;

ricordato che:

- con Deliberazione di Giunta n. 6 del 31/01/2014 immediatamente esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014 – 2016, revisionato alla luce delle prescrizioni contenute nel suddetto P.N.A. e secondo la nuova

metodologia per la valutazione del rischio proposta per il sistema camerale nelle linee guida inviate da Unioncamere nazionale;

- con Deliberazione di Giunta n. 14 del 29/01/2015 immediatamente esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015 – 2017;

- con Deliberazione di Giunta n. 5 del 25/01/2016, immediatamente esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2016 – 2018;

- con Determinazione d'urgenza del Presidente n. 3 del 30/01/2017, ratificata dalla Giunta con Deliberazione n. 29 del 21/04/2017, è stato approvato l'aggiornamento al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 – 2019;

vista la Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, con cui l'ANAC ha approvato in via definitiva l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione e preso atto che in esso vengono confermati la metodologia di analisi e valutazione dei rischi e la gestione del rischio di cui al P.N.A. 2013, così come integrato con la determinazione ANAC di ottobre 2015;

preso altresì atto delle indicazioni fornite dall'Autorità nel suddetto aggiornamento 2017, in esito alla valutazione effettuata su un campione di 577 PTPC di diverse amministrazioni;

rilevato che è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" di cui è stato tenuto conto in sede di stesura definitiva del Piano;

viste le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate da ANAC con determinazione n. 1134 del 8.11.2017;

richiamata la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 con cui è stato approvato in via definitiva il nuovo PNA 2016, il primo predisposto e adottato dall'ANAC ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;

considerato che il PNA 2016 è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente; si fa riferimento, in particolare:

- al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della

legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

- al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. sul Codice dei contratti pubblici;

- al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

tenuto conto che la nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (ed ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) e contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni medesime;

tenuto conto che al RPCT spetta la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione, come indicato dall'ANAC nel PNA 2016, nelle linee guida del 28 dicembre 2016 e nell'Aggiornamento 2017;

visto in particolare quanto disposto in ordine all'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione posta in capo al RPCT, che deve essere svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (ex art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.);

considerato che l'OIV ha facoltà di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza. Inoltre è ora previsto che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta e da pubblicare sul sito web dell'amministrazione, venga trasmessa sia all'organo di indirizzo che all'OIV;

preso atto che il prescritto raccordo tra il RPCT e gli altri organi della Camera di commercio di Udine ha avuto luogo tramite:

- la predisposizione di una relazione semestrale con i risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione al 30 giugno 2017 delle misure anticorruzione preventivate nel Piano 2017 – 2019, illustrata alla Giunta camerale dal RPCT nel corso della seduta del 8 settembre 2017, trasmessa dal medesimo all'OIV via PEC con prot. n. 21105 del 26 settembre 2017 e pubblicata in "Amministrazione Trasparente>Altri Contenuti>Prevenzione della corruzione";

- la predisposizione da parte del RPCT e pubblicazione sul sito istituzionale in data 15 gennaio 2018 della relazione annuale relativa al 2017, di cui all'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.

illustrata alla Giunta camerale nella seduta del 7 dicembre 2017 ed al Consiglio nella seduta del 19 dicembre 2017, trasmessa via PEC all'OIV con prot. n. 1143 del 16 gennaio 2018;

ricordato che già nel corso del 2014, con il decreto legge n. 90, il Governo è intervenuto a sancire un profilo più definito dell'assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, individuando nell'A.N.AC. il soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo sulla materia della trasparenza e della lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della performance;

preso atto che nel medesimo decreto, all'art. 19, comma 5, lett. b), è prevista *“una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”*;

richiamato a tale proposito il Regolamento ANAC del 16 novembre 2016 in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;

rilevato che il legislatore con la riforma del 2016 ha inoltre rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché con il piano della performance, al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti;

recepite le raccomandazioni dell'ANAC nel PNA 2016 (vedi paragrafo 5.1) e nell'aggiornamento 2017, secondo cui gli organi di indirizzo devono prestare particolare attenzione alla individuazione degli obiettivi, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, e che la mancanza di tali obiettivi può configurare un elemento che rileva ai fini della irrogazione delle sanzioni di cui al sopra citato art. 19, comma 5, lett. b) del d.l. 90/2014;

tenuto conto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (ora documento unico) deve pertanto necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e quelli in materia di trasparenza nonché le misure organizzative per l'attuazione effettiva dei relativi obblighi, così come fissati dall'organo di indirizzo dell'ente;

richiamata a tale proposito la deliberazione n. 4 del 25 gennaio 2018, con cui la Giunta camerale ha approvato il Piano della Performance 2018 – 2020, individuando tra gli altri anche gli specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza per il triennio di riferimento, nei confronti della Camera di Commercio e delle sue due Aziende Speciali;

dato atto in particolare che per quanto attiene il presente aggiornamento, all'interno del **Piano della Performance 2018-2020**, in pubblicazione su "Amministrazione trasparente>Performance", sono stati previsti per il contrasto alla corruzione ed in materia di trasparenza (come evidenziato nella mappa Allegato 2 al Piano "Obiettivi Strategici – operativi") gli **OBIETTIVI** di seguito riportati:

al punto 6.2. nell'ambito della linea strategica n. 6. "Ottimizzazione dell'organizzazione interna":

OBIETTIVO STRATEGICO "Incremento efficienza nella gestione del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione"

Uffici coinvolti Segretario Generale, Amministrazione Interna, Area Servizi alle imprese, Regolazione del mercato, Aziende Speciali..

Tale obiettivo prevede la realizzazione della seguente **AZIONE CORRELATA**:

1. Gestione efficiente del personale nell'ambito della rotazione prevista quale misura anticorruzione.

INDICATORE: numero dipendenti con almeno una comunicazione variazione/integrazione di competenze/attività/procedimenti al 31 dicembre 2018

TARGET: >= 10.

al punto 6.9. nell'ambito della linea strategica n. 6. "Ottimizzazione dell'organizzazione interna":

OBIETTIVO OPERATIVO "Integrazione procedura segnalazione illeciti (D. lgs. n. 165/2001 e smi)"

Uffici coinvolti Ufficio Personale e Segreteria Assistenza Giuridica.

Tale obiettivo prevede la realizzazione della seguente **AZIONE CORRELATA**:

1. Analisi normativa e operativa; valutazione criticità; verifica e adattamento software per tutela e gestione dati; definizione proposta integrazione migliorativa procedura segnalazione illeciti (whistleblowing).

INDICATORE: definizione proposta.

TARGET: entro 30 settembre 2018.

al punto 7.10. nell'ambito della prospettiva di analisi "Comunicazione e attività innovative":

OBIETTIVO OPERATIVO "Allineamento "Amministrazione trasparente" e Magellano PA"

Uffici coinvolti Ufficio Servizi Informatici, Amministrazione Interna, Controllo di Gestione, Segreteria Assistenza Giuridica.

Tale obiettivo prevede la realizzazione delle seguenti **AZIONI CORRELATE**:

1. Analisi contenuti pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente.
2. Analisi contenuti da pubblicare secondo quanto disposto sul sito <http://bussola.magellanopa.it>.
3. Aggiornamento e allineamento pagine e contenuti.

INDICATORE: 100 sezioni conformi individuate alla pagina
<http://bussola.magellanopa.it/consulta-in-tempo-reale.html>

TARGET: entro 31 dicembre 2018;

dato altresì atto che non direttamente individuati quali obiettivi per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma comunque incidenti sulle relative finalità (nello specifico per quanto attiene la rotazione, le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile e la formazione del personale) sono anche i seguenti obiettivi definiti dalla Giunta camerale:

al punto 5.1. nell'ambito della linea strategica n. 5. "Riforma CCIAA e semplificazione amministrativa":

OBIETTIVO STRATEGICO "Proposta riorganizzazione struttura (CCIAA + Aziende Speciali)"

Uffici coinvolti il Segretario Generale, l'Amministrazione Interna, L'Ufficio Bilancio e Contabilità, i Servizi tecnici, il Provveditorato ed il Controllo di gestione.

Tale obiettivo prevede la realizzazione delle seguenti **AZIONI CORRELATE**:

1. Analisi di processi, servizi, competenze, documenti di programmazione, tempi e scadenze: predisposizione di proposta di riorganizzazione dell'area AMMINISTRAZIONE INTERNA - AMMINISTRAZIONE AZIENDA I.TER;
2. Analisi di processi, servizi, competenze, documenti di programmazione; predisposizione di proposta di riorganizzazione della struttura INTERA CAMERALE (CCIAA + Aziende Speciali); allocazione delle risorse umane anche in relazione ai profili professionali riscontrati come necessari.

INDICATORE: 1. Definizione proposta all'organo di governo 2. Adozione proposta (ordine di servizio) TARGET: 1. Entro 30 aprile 2018 2. Entro 30 giugno 2018.

al punto 7.7. nell'ambito della prospettiva di analisi "Comunicazione e attività innovative":

OBIETTIVO OPERATIVO "Realizzazione report sul gradimento utenza"

Uffici coinvolti Ufficio URP.

Tale obiettivo prevede la realizzazione della seguente **AZIONE CORRELATA**:

1. Monitoraggio annuale sulla valutazione del servizio e analisi delle risposte dell'utenza sul gradimento dei servizi camerali.

INDICATORE: report annuale.

TARGET: entro 31 dicembre 2018.

al punto 7.8. nell'ambito della prospettiva di analisi "Comunicazione e attività innovative":

OBIETTIVO OPERATIVO "Realizzazione di sistema di valutazione delle pagine del sito camerale da parte degli utenti"

Uffici coinvolti Ufficio Servizi Informatici.

Tale obiettivo prevede la realizzazione delle seguenti **AZIONI CORRELATE**:

1. Analisi contenuti pubblicati.
2. Studio questionario da proporre agli utenti del sito web.
3. Predisposizione questionario in formato pdf compilabile.
4. Importazione dati su piattaforma o programma (da individuare) per rendere misurabili e utilizzabili i risultati

INDICATORE: report annuale.

TARGET: entro 31 dicembre 2018.

al punto 7.11. nell'ambito della prospettiva di analisi "Comunicazione e attività innovative":

OBIETTIVO OPERATIVO "Nuove attività di formazione interna"

Uffici coinvolti Ufficio Servizi Informatici e Amministrazione Interna.

Tale obiettivo prevede la realizzazione delle seguenti **AZIONI CORRELATE**:

1. formazione e aggiornamento sulla gestione degli strumenti di comunicazione (formattazione documenti docx)
2. formazione su documenti con valore legale (identità digitali compreso Spid, trattamento documentale, conservazione)

INDICATORE: 1. e 2. Personale Gruppo (CCIAA+Aziende Speciali) formato entro il 31 dicembre 2018.

TARGET: 1. e 2. >30%;

ritenuto adeguato il modello di gestione del rischio adottato a partire dall'aggiornamento per il P.T.P.C. 2014-2016 e mantenuto per i successivi aggiornamenti 2015 – 2017, 2016 – 2018 e 2017 - 2019 (disponibili tutti sul sito istituzionale in Amministrazione trasparente > altri contenuti > prevenzione della corruzione) in considerazione anche del fatto che non sono stati mai rilevati fatti/eventi corruttivi;

ricordato che già nelle annualità precedenti è stata elaborata la gradazione del rischio di corruzione per le attività della Camera di Commercio di Udine e delle sue Aziende Speciali, sulla base di una mappatura specifica predisposta attraverso l'integrazione e l'adattamento delle informazioni elaborate a livello nazionale alle proprie caratteristiche, stabilendo in quali fattispecie tra quelle già individuate si ritiene coinvolto il gruppo CCIAA di Udine;

considerato che in sede di predisposizione del Piano, sin dall'annualità 2014 - 2016, si è reso innanzitutto essenziale, a seguito dell'emanazione del PNA a settembre 2013, incrociare gli esiti della precedente analisi con l'individuazione di quelle che il PNA classificava quali aree obbligatorie, sia per ricondurre i fenomeni agli stessi macro-aggregati, sia per cogliere le necessarie convergenze in termini di priorità delle azioni da porre in essere. Tali aree di rischio obbligatorie sono state ridenominate nel presente aggiornamento quali aree "general", a seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC ad ottobre 2015:

- A) acquisizione e progressione del personale;
- B) affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

tenuto conto che la CCIAA di Udine ha individuato sin dall'aggiornamento 2014 - 2016 due ulteriori aree, quella relativa ai controlli, contrassegnata dalla lettera E) e quella relativa all'internazionalizzazione e promozione del sistema economico, gestita tramite l'Azienda Speciale I.TER, contrassegnata con la lettera F), entrambe fortemente caratterizzanti l'attività dell'Ente;

dato atto che, in un'ottica di implementazione del Piano, nel successivo aggiornamento per il triennio 2015 - 2017, si è proceduto con l'inserimento di una ulteriore area contrassegnata dalla lettera G), relativa alla risoluzione delle controversie, sottoponendola a specifica valutazione del rischio;

ricordato che con l'aggiornamento 2016 - 2018 si è proceduto all'implementazione dell'area di rischio relativa ai contratti pubblici, al fine di adeguarsi alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. ad ottobre 2015, aggiungendo all'area precedentemente strutturata quale B)"Affidamento di lavori, servizi e forniture" - che comunque si è ritenuto di mantenere - una nuova area B) BIS riferita alle procedure di approvvigionamento, che è stata sottoposta a specifica valutazione del rischio, e che tali modifiche all'area di rischio degli approvvigionamenti hanno riguardato sia la descrizione dei processi (articolata in sottoprocessi ed in attività/provvedimenti da ricondurre al sottoprocesso) sia l'ampliamento degli specifici rischi correlati e conseguentemente del catalogo delle misure di contrasto;

considerato che, alla luce delle implementazioni finora apportate, il modello di gestione del rischio può ritenersi adeguato, confermandosi l'assenza di eventi corruttivi e che pertanto non si è ritenuto opportuno in occasione del presente aggiornamento, procedere ad ulteriori implementazioni, rinviando le valutazioni in merito a successivi aggiornamenti del Piano, anche in considerazione delle ulteriori ragioni:

- il nuovo P.N.A. 2016 e l'aggiornamento al 2017 hanno confermato la metodologia di analisi e valutazione dei rischi e la gestione del rischio di cui al P.N.A. 2013, così come integrato con la determinazione ANAC di ottobre 2015, dato che gli strumenti anticorruzione richiedono un impegno costante da parte delle PA in termini di comprensione effettiva della loro portata, rimettendo a successive linee guida l'eventuale intervento dell'ANAC sul sistema di misurazione;

- si ritiene opportuno attendere i provvedimenti che verranno emanati nel corso del 2018 attuativi della riforma del sistema camerale prevista dal D. Lgs. n. 219/2016 e dal D.M. 8 agosto 2017, con le relative ripercussioni sull'assetto territoriale, funzionale ed organizzativo della CCIAA e delle sue due Aziende Speciali (per le quali è in essere l'iter di conferimento nella nuova società per l'internazionalizzazione di sistema e nella costituenda newco della Camera di Udine);

ritenuto infine opportuno, nelle more della definizione da parte delle autorità competenti delle nuove funzioni in capo alle CCIAA e del completamento dell'iter di costituzione della nuova società di sistema per l'internazionalizzazione promossa da Unioncamere nazionale e della NewCo camerale, mantenere invariata per questo aggiornamento la descrizione e relativa valutazione del sottoprocesso "Progettazione realizzazione/partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi all'estero (outgoing)" nell'ambito dell'area F) rinviando le necessarie modifiche al prossimo aggiornamento, una volta ridefinito l'assetto istituzionale,

dato atto che rimangono quindi confermati anche gli indici di valutazione impiegati nei precedenti aggiornamenti;

tenuto conto che il processo sopra descritto ha condotto alla redazione del "Registro del rischio 2018 - 2020" (Allegato n.2 al presente provvedimento) nel quale vengono indicati, a fronte degli obiettivi strategici ed operativi inseriti nel Piano della Performance 2018 - 2020, le caratteristiche dei rischi identificati con riferimento alle aree di intervento prioritario come sopra individuate;

rilevato che l'esito finale di tale lavoro è stata l'elaborazione delle c.d. "Schede di rischio" in cui, per ciascun sottoprocesso, vengono in evidenza:

- la valutazione ed il relativo grado di rischio, senza la correzione in base ai controlli;
- le principali tipologie di evento rischioso ad esso riconducibili e la relativa categoria di rischio;
- l'indicazione dell'obiettivo strategico correlato;
- le misure specifiche per il sottoprocesso che si pongono in essere;
- il nominativo del responsabile del sottoprocesso;
- la responsabilità di attuazione delle misure indicate;
- la tempistica di attuazione;

e che tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorarne in sede di aggiornamento la formalizzazione e l'efficacia;

tenuto conto che per ciascun processo identificato sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito – di intesa, per gli ambiti di rispettiva competenza, con i Coordinatori dei Servizi – un piano di misure che contempli almeno una azione per ogni rischio, pur sottolineato di nuovo come l'esito dell'analisi effettuata con i parametri numerici del P.N.A. 2013 abbia prodotto indici di

rischio corruzione complessivamente bassi per tutte le attività della Camera di Commercio di Udine e delle Aziende Speciali sottoposte a verifica;

valutata l'opportunità in ogni caso di intervenire anche a fronte di rischi connotati da un indice basso, ma ritenuto comunque meritevole di attenzione, adottando quindi una logica prudenziale al fine di evitare una sottostima del rischio;

rilevato nello specifico i sottoprocessi che hanno riportato l'indice di valutazione più elevato (pari a 9) se pur nell'ambito di un rischio basso di corruzione in base alla scala di valutazione del livello di rischio complessivo adottata, come di seguito elencati:

- il sottoprocesso "D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati", relativo ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, gestito dall' Azienda Speciale Funzioni Delegate e parzialmente dalla Segreteria di Presidenza;

- i sottoprocessi: "F.1.1 Progettazione, realizzazione/partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi all'estero (outgoing); F.1.2 Progettazione, realizzazione/partecipazione iniziative di incoming; F.1.3 Progettazione e realizzazione attività promozionali ed iniziative di marketing territoriale", relativi all'Internazionalizzazione e promozione del sistema economico, gestiti tramite l' Azienda Speciale I.Ter.;

rilevato che in riferimento all'area B) BIS Contratti pubblici - procedure di approvvigionamento, i relativi sottoprocessi: B.01 Programmazione del fabbisogno B.02 Progettazione della strategia di acquisto B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto, hanno riportato un indice di valutazione basso (nel cui ambito si evidenziano comunque quali sotto processi con gli indici più elevati: la "verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto" - pari a 5,85 - e l' "esecuzione del contratto"- pari a 7,2);

tenuto conto che della tenuta, dell'aggiornamento e dell'attuazione delle varie fasi del Registro è responsabile *in primis* il *risk manager*, che si identifica con il Segretario Generale in quanto Responsabile del sistema anticorruzione della Camera di Commercio di Udine, che è altresì competente a vigilare sull'applicazione delle misure anticorruzione e trasparenza inserite nel Piano da parte delle Aziende Speciali camerale;

richiamato l'ordine di servizio del Segretario Generale n.12 del 24 dicembre 2014 in cui sono stati individuati, per ogni sezione dell'Amministrazione Trasparente:

- la fonte normativa dell'obbligo di pubblicazione;
- l'ufficio responsabile per la pubblicazione ed il rispettivo personale addetto;
- la periodicità della pubblicazione stessa;

dato atto che con ordine di servizio n. 8 del 30 giugno 2017 “Pubblicazioni obbligatorie sul sito istituzionale” si è provveduto alla revisione del precedente atto appena sopra citato, investendo gli uffici/centri di responsabilità di specifici obblighi di aggiornamento delle pubblicazioni obbligatorie (nell'ambito di ciascun ufficio, accanto al capoufficio, vengono individuate le persone incaricate) al fine di adempiere ai prescritti obblighi di individuazione delle misure organizzative per l'attuazione della trasparenza;

ravvisata pertanto la necessità di definire ed adottare entro il 31 gennaio 2018, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, finalizzato a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici della Camera di Commercio di Udine e delle sue Aziende Speciali al rischio di corruzione e ad indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché le misure in materia di trasparenza;

tenuto conto che nel corso della seduta del 25 gennaio scorso, il RPCT ha illustrato alla Giunta i contenuti del predisponendo PTPCT per il triennio 2018 – 2020;

considerato che il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dall'Unioncamere;

esaminata la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2018-2020, allegata al presente provvedimento (Allegato n. 1) ed i relativi allegati (Allegato n. 2) predisposta in sinergia con i Coordinatori/Posizioni Organizzative dell'Ente ed illustrata dal Segretario Generale quale Responsabile;

valutato che tale documento nel suo complesso contiene un nucleo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del gruppo CCIAA Udine – Aziende Speciali;

rilevata la necessità che questo programma triennale, redatto ai sensi art.1, comma 8, della Legge, trovi applicazione nei confronti della Camera di Commercio di Udine e delle sue due Aziende Speciali: Azienda Speciale Imprese e Territorio (I.TER) e Azienda Speciale Funzioni Delegate;

dato atto che sono stati coinvolti anche quest'anno gli stakeholder esterni, mediante pubblicazione sul sito web istituzionale dell'ente di un apposito avviso (dal 5 al 22 dicembre 2017) di consultazione per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Cciaa di Udine, con possibilità di far prevenire eventuali osservazioni e

contributi, e preso atto che non è stato presentato nessuno specifico contributo tramite il suddetto canale;

viste le indicazioni ad oggi disponibili per quel che riguarda la trasmissione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, in conseguenza della Determinazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28/10/2015 che prevede come *“in una logica di semplificazione degli oneri i Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione non devono essere trasmessi all’ANAC né al Dipartimento della Funzione Pubblica”* (pag. 51), per cui devono essere pubblicati esclusivamente sui siti istituzionali delle amministrazioni, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “Altri contenuti”, “Prevenzione della Corruzione”;

richiamato lo Statuto della Camera di Commercio di Udine, da ultimo aggiornato con Deliberazione di Consiglio n. 20 dell’16 dicembre 2016 ed i vigenti Statuti delle Aziende Speciali;

inteso, pertanto, provvedere all’approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2018 - 2020 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso, considerata l’urgenza di dover provvedere nel merito al fine di rispettare le scadenze previste dalla legge e nell’impossibilità di convocare in tempo utile la Giunta camerale,

il Presidente

DETERMINA

1) di approvare, per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate, la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il relativo Registro del Rischio 2018 – 2020 nei termini di cui agli allegati n. 1 e n. 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, disponendone l’applicazione alla Camera di Commercio di Udine, all’Azienda Speciale Imprese e Territorio (I.TER) ed all’Azienda Speciale Funzioni Delegate;

2) di demandare al Segretario Generale dott.ssa Maria Lucia Pilutti, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oltre che, *in primis*, la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sotto sezione “Altri contenuti”, “Prevenzione della corruzione”, l’adozione degli atti e delle attività volti a dare attuazione al Piano medesimo, compresa la sua diffusione ai dipendenti, al fine di consentire l’immediata conoscenza dei contenuti dello stesso e permettere ai Coordinatori responsabili di porre in essere le misure inserite nel Piano, secondo gli ambiti di rispettiva competenza, così come delineati anche in conformità al Piano della Performance 2018 - 2020;

3) di sottoporre la presente determinazione alla ratifica della Giunta nella prossima riunione utile della stessa.

documento informatico firmato digitalmente inviato a conservazione secondo la normativa vigente

IL PRESIDENTE
dott. Giovanni Da Pozzo